

# PROTOCOLLO DI INTESA FRA IL COMUNE DI BIELLA E LA DIOCESI DI BIELLA PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI ED ATTIVITA' SOCIALI, FORMATIVE, CULTURALI E RICREATIVE RIVOLTE AI GIOVANI DEGLI ORATORI DIOCESANI DEL TERRITORIO COMUNALE

## PREMESSO CHE

La Legge 1 agosto 2003 n. 206 "Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività simili e per la valorizzazione del loro ruolo" stabilisce che "Lo Stato riconosce e incentiva la funzione educativa e sociale svolta nella comunità locale, mediante l'attività di oratorio o attività simili, dalle parrocchie e dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, nonché dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa ai sensi dell'articolo 8, terzo comma della Costituzione, ferme restando le competenze delle regioni e degli enti locali in materia".

La Legge 328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" sancisce che "Gli Enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, riconoscono ed agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi od intese a norma dell'art. 8 terzo comma della Costituzione, operanti nel settore della programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali."

La Regione Piemonte ha altresì riconosciuto la titolarità delle Parrocchie e degli altri soggetti di cui all'articolo 1 della Legge regionale n. 26/2002 ad essere soggetti promotori di programmi, azioni ed interventi che si realizzano negli oratori per la diffusione dello sport, la promozione di attività culturali nel tempo libero, per prevenire e contrastare l'emarginazione sociale, il disagio anche a causa di handicap e la devianza in ambito minorile

La Regione Piemonte attraverso il "Patto per il Sociale 2015-2017" ha avviato un percorso che prevede il coinvolgimento di diversi attori sociali nelle azioni di contrasto alle povertà, tra i quali gli Enti caritativi e gli Enti di culto che hanno un ruolo significativo, grazie al loro radicamento territoriale, concorrendo con gli altri soggetti istituzionali a definire una rete di interventi integrata e partecipata;

## RILEVATO CHE

Il Comune di Biella ha fatto proprio, a partire dall'adozione del primo Piano di Zona il principio ed il metodo di governo della sussidiarietà

Nel territorio del Comune operano realtà parrocchiali che, pur nella diversità delle esperienze intraprese, attraverso l'attività degli Oratori (presenti nella gran parte delle parrocchie) rappresentano una risposta di fatto alla domanda di aggregazione e socializzazione che concorre oggettivamente a fornire supporto reale alla formazione di "buoni cittadini", promuovendo valori umani e sociali di ordine "universale" e che, per molti aspetti, appartengono a quelli condivisi dalla nostra comunità.

## RITENUTO CHE

Tutto quanto sopra premesso, con il presente Protocollo di intesa il Comune di Biella rappresentato da \_\_\_\_\_ - Sindaco - e la Diocesi di Biella rappresentata da \_\_\_\_\_

## SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

### Articolo 1 - Oggetto e Obiettivi

Le premesse al presente atto si intendono completamente recepite e formano parte integrante e sostanziale della disciplina formale precisata nei successivi articoli. Il Comune di Biella, di seguito denominato Comune e la Diocesi di Biella di seguito denominata Ente, nel reciproco rispetto dei distinti ruoli e competenze, condividono gli obiettivi concernenti la promozione, l'accompagnamento ed il supporto della crescita armonica dei minori, degli adolescenti e dei giovani, anche al fine di prevenire il disagio sociale minorile e adolescenziale

Oggetto del presente atto è pertanto la definizione dei criteri generali relativi alla realizzazione di progetti di intervento rivolti ai soggetti in età minore, agli adolescenti e ai giovani attraverso la funzione educativa, formativa, aggregativa e sociale svolta dagli oratorio in attuazione della Legge regionale 26/2002 sopra richiamata

Il presente protocollo è altresì finalizzato ad individuare le modalità con cui individuare e programmare le priorità di intervento attraverso uno strumento di programmazione annuale di seguito denominato Piano annuale di intervento

### Articolo 2 - Funzione educativa, formativa, aggregativa e sociale dell'Ente

Gli obiettivi di cui all'art. 1 sono, in particolare, perseguiti dall'Ente che svolge una funzione educativa, formativa, aggregativa e sociale attraverso le attività di oratorio nell'ambito della comunità locale di riferimento, ad integrazione della medesima funzione che gli altri enti sviluppano nel territorio.

Il Comune sostiene azioni e progetti realizzati dagli oratori a favore dei minori, degli adolescenti e dei giovani allo scopo di ampliare la rete dei servizi e le opportunità di contrasto del fenomeno del disagio giovanile

A tal scopo mette a disposizione le risorse finanziarie concorre alla elaborazione del Piano annuale di intervento da concertare con gli oratori.

L'Ente si impegna a promuovere i contenuti del presente protocollo allo scopo di favorire la partecipazione degli oratori parrocchiali alla definizione ed alla realizzazione di attività e progetti che presentino i seguenti tratti essenziali:

- a) la realizzazione di attività di promozione e sostegno per lo svolgimento delle funzioni sociali ed educative;
- b) L'allestimento di centri ricreativi e sportivi, ivi compreso l'acquisto di attrezzature e materiali;
- c) Le opere di ristrutturazione e di costruzione necessarie alla realizzazione degli spazi sopra citati;
- d) La realizzazione di percorsi di recupero a favore di soggetti a rischio di emarginazione sociale, di devianza in ambito minorile, di disabilità;
- e) I percorsi di formazione sociale, al fine di valorizzare tutte le risorse e le competenze presenti sul territorio e supportare le attività di oratorio e quelle similari.

### Articolo 3 - Tavolo di programmazione territoriale

Il Comune e l'Ente, al fine di favorire la massima partecipazione alla definizione dei progetti di cui al precedente articolo, istituiscono un tavolo di programmazione territoriale finalizzato ad elaborare il Piano annuale degli interventi.

Sono membri di diritto del Tavolo il Sindaco del Comune di Biella ed il Vescovo della Diocesi di Biella.

Il Tavolo è altresì composto:

- dall'Assessore o dagli Assessori del Comune di Biella con delega alle Politiche Giovanili ed alle Politiche Sociali ai quali spetta che la convocazione e la presidenza del Tavolo;
- Dal Vicario episcopale per la Pastorale Diocesana
- Dal delegato episcopale per la Pastorale dei Giovanile
- dai Funzionari del Servizio Informagiovani del Comune e da un educatore professionale dell'Area Minori del Servizio sociale;
- dai rappresentati dei diversi oratori presenti sul territorio

Il tavolo al fine di regolamentare e di valutare le diverse progettuali potrà dotarsi di appositi strumenti regolamentari. Il tavolo può essere convocato anche su richiesta del Vescovo o suo delegato.

### Articolo 4 - Piano annuale degli interventi

Il Piano annuale, che individuerà le priorità di intervento, dovrà ispirarsi ai seguenti principi guida:

- attuazione delle funzioni di base che caratterizzano i percorsi di promozione, di accompagnamento e di supporto della crescita armonica dei minori, degli adolescenti e dei giovani, quali: l'ascolto, l'accompagnamento, l'informazione, l'orientamento, il sostegno, la funzione educativa e di socializzazione. Le funzioni educativa e di socializzazione devono essere ritenute fondamentali all'attuazione dei vari interventi e progetti;
- promozione di percorsi di integrazione e di coesione del territorio, in un rapporto di reciproco scambio, per una partecipazione attiva e corresponsabile alla vita sociale, culturale ed economica dei cittadini stranieri;
- territorialità degli interventi: potranno essere ammessi progetti ed interventi degli oratori ubicati nel territorio comunale;
- Globalità dell'utenza: le azioni previste dai progetti saranno aperte ed accessibili a tutti i giovani, indipendentemente dalla appartenenza parrocchiale o religiosa;
- finalizzazione: i progetti dovranno essere articolati in azioni precise con chiarezza di obiettivi e modalità di realizzazione, individuando le strategie, i percorsi e gli strumenti da utilizzare, in relazione alle necessità ed alle peculiarità delle realtà sociali che ogni parrocchia rappresenta;
- integrazione degli interventi: le attività di cui sopra sono espletate sulla base di una progettualità condivisa ed integrata con le azioni del Piano di Zona, del Patto per il Sociale della Regione Piemonte e con le altre programmazioni e progettualità territoriali (es. We.care);
- Continuità : ovvero progetti che presentino azioni con carattere di stabilità e persistenza, e che possono quindi essere già avviate in data antecedente al presente protocollo
- partecipazione: che prevedano adeguate modalità di coinvolgimento dei soggetti destinatari (giovani ed adolescenti) e forme di collaborazione, per la realizzazione progettuale, con soggetti di natura diversa (es. associazioni non religiose, altri Enti, ecc.)

- formazione: il piano potrà anche definire tutte quelle azioni possono sostenere al meglio gli operatori che svolgono le proprie attività negli oratori, al fine di supportare le attività progettuali previste nel presente protocollo;
- valutazione: che prevedano un efficace sistema di valutazione dei risultati al fine di migliorare la successiva programmazione.

#### Articolo 5 - Finanziamenti

Le risorse che gli Enti firmatari intenderanno mettere a disposizione, sono stabilite con apposita deliberazione della Giunta Comunale all'atto dell'approvazione del presente Protocollo. In particolare ai finanziamenti degli interventi previsti dal Piano annuale si fa fronte con finanziamenti che il Comune mette a disposizione per le diverse progettualità, eventualmente integrati attraverso gli stanziamenti previsti nel bilancio regionale per progettualità specifiche. I finanziamenti assegnati attraverso il suddetto Piano saranno così corrisposti per il 30% all'avvio del progetto e per il 70% dopo la conclusione dello stesso sulla base di apposita relazione e rendicontazione.

Letto e sottoscritto in data \_\_\_\_\_

Per il Comune di Biella

F.To \_\_\_\_\_ IL Sindaco \_\_\_\_\_

Per la Diocesi di Biella

F.To \_\_\_\_\_